



fest festival dell'

Con il patrocinio di:



AUTO BIO GRAFIA

Libera **U**niversità dell'**A**utobiografia
Anghiari - 1 / 4 Settembre 2016



IL FESTIVAL DELL'AUTOBIOGRAFIA

Anghiari è metafora dell'autobiografia: una strada diritta la divide in due, quasi a separare e unire passato e presente, lanciandosi verso il futuro. Se ci si addentra nel Borgo antico si può provare la sensazione di smarrirsi: viuzze strette e buie, strade più ampie, scale da scendere o salire, anfratti nei quali cercare e forse scoprire, piazzette per soste necessarie, pietre antiche che custodiscono memoria. Mura che proteggono, ma dominano una valle, il cui orizzonte è chiuso da montagne, oltre le quali si può sempre immaginare, attraversandone i confini.

Quali strade e anfratti percorre la storia di sé prima di divenire scrittura? Quali percorsi, quali soste le sono necessarie per emergere, rendersi nota come storia di vita e produrre ascolto, risonanza e rispecchiamento? Quali silenzi, suoni, voci, parole trova una vita per essere detta? Quali orizzonti e confini attraversa?

Sono queste alcune delle sfide con le quali, cinque anni fa, è nato il Festival dell'Autobiografia: uno spazio di apertura, ascolto, condivisione, confronto tra quanti si interessano all' arte del narrare sé stessi, ma anche uno spazio per avvicinarsi all'autobiografia con passi leggeri, incamminarsi verso il proprio sé e quello dell'altro. Passi poetici apriranno la sesta edizione del Festival dell'Autobiografia, parole emerse nell'ambito della ricerca su Poesia e fragilità Esistenziali. Fragilità alle quali in molti modi si andrà incontro nei tre giorni di Festival: una mostra collettiva di artisti, che apre le stanze di quell'io che si confronta con sé, con l'altro e, ricorsivamente, ancora con sé, attorno alla parola "ospite". Fragilità che emergono ogni qualvolta ci si confronta con noi stessi, ma che prendono forza e forma quando narrate e dette.

Teoria, libri, ricerche, idee, omaggi, mostre. Spunti per ricercare ancora e approfondire ancora, perdendosi e ritrovandosi in quelle viuzze interiori che talvolta ci conducono a camminare in labirinti, dai quali forse, poi troveremo delle mura che rendono possibile ammirare paesaggi nuovi, sentendosi protetti.

Quattro giorni per entrare nello sfaccettato mondo dell'autobiografia, attraverso lo sguardo, l'ascolto, il silenzio, la parola, le mani, l'attesa, la domanda, l'arte, la fotografia, la poesia, la musica, il teatro. La scrittura. La fragilità, la forza. Il piacere e la bellezza.

Giovedì 1 Settembre

17.00

APERTURA FESTIVAL

Piazza Mameli

Aprono il Festival la Presidente della LUA, *Stefania Bolletti*, il Sindaco di Anghiari, *Alessandro Polcri*, il Direttore Scientifico della LUA, *Duccio Demetrio*

17.30

Appoggiati ad un leggio

18.30

Papillons. Tracce poetiche nate nell'ambito del progetto di ricerca su poesia e fragilità

Introduce *Donatella Messina*
Accompagnamento musicale di Fabrizio Lepri

Archivio delle Storie senza dimora: presentazione primo studio di danza, musica e teatro

21.30

Teatro di Anghiari

In collaborazione con Rete Teatrale Aretina, Anghiari Dance Hub, EffettoK

9.30

Venerdì 2 Settembre

Autobiografia e Storia

Teatro di Anghiari

I diari raccontano. Le scritture autobiografiche e il web. *Nicola Maranesi*

L'arvisèria. Atlante delle lettere dal carcere di Serena Pergetti, presenta l'autore, *Pierluigi Tedeschi*

10.30

Autobiografia e Psichiatria Dichiarati matti si raccontano. *La follia parlata finalmente scritta.*

Introduce *Giorgio Macario*. Partecipano: *Roberta Antonello*, Presidente Associazione Prato Onlus, *Gabriella Veardo*, curatrice del libro, *Carmelo Conforto*, psichiatra, psicoanalista, scrittore, *Angelo Guarnieri*, psichiatra, poeta.

11.30

PREMIO CITTÀ DELL'AUTOBIOGRAFIA- Sezione Studi e Ricerche

12.15

Jens Brockmeier Lectio Magistralis

"Alla ricerca del significato autobiografico"

15.00

Lampedusa Isola Aspettatrice

a cura di *Caterina Benelli*, *Daniela Bennati*, *Sara Bennati*. *Bartolomeo Maggiore* racconta la sua storia

16.00

Lucia Portis presenta Il cibo in valigia

Storie di migrazione e di vita.

16.30

Erminia Dell'Oro presenta Il mare davanti. *Storia di Tsegehans Weldeslassie*

17.30

APERITIVO CON LE STORIE

Caffè Garibaldi

Storie di famiglia

Giovanna Morelli e Ludovica Danieli presentano con l'autore, Enzo Fileno Carabba, il testo **La zia Subacquea e altri abissi familiari**

Showroom Busatti

Storie di lavoro

Anna Maria Pedretti presenta

Mezzadri, metalmezzadri, metalmeccanici. Quando lavorare alla Cisa era una buona opportunità, a cura del Coordinamento Donne Pensionate e Spi-Cgil di Faenza

Caffè dello Sport

Storie di sport

Daniele Gigli presenta con uno dei curatori, Roberto Scanarotti, il testo **Alta in banda. Memorie di sport e di vita dei pallavolisti genovesi del ventesimo secolo**

18.30

Talozzi Bistrot della Fonte

Storie dal Circolo di Scrittura Autobiografica a distanza
Stefanie Risse presenta **Nonna mia**

Inaugurazione **La stanza dell'ospite. Sette artisti raccontano Palazzo Pretorio**

Mostra collettiva di artisti, a cura di Elena Merendelli
Espongono Fanette Cardinali, Meri Ciuchi, Ilaria Margutti, Daria Palotti, Loretto Ricci, Laura Serafini, Roberta Ubaldi.

21.30

Andrea Carrella e Jenny Burnazzi (Rigolò) in Sei pezzi facili Teatro di Anghiari

Sabato 3 Settembre

I vecchi raccontano: esperienze di autobiografia nelle Residenze Sanitarie Assistite

09.00

Teatro di Anghiari

Presenta e coordina *Anna Maria Pedretti*

Biancalisa Conti presenta **Abbandonarsi**
Mostra Fotografica

Gli operatori partecipanti al progetto presentano **“Un m'addolgo di nulla”**- Da un percorso di formazione alle prospettive autobiografiche per operatori delle RSA alla raccolta delle storie degli ospiti- Comune di Terranuova Bracciolini

Giulia Spalla e Margherita Prini presentano **Noi giovani di un altro tempo**. La scrittura di sé come forma di riscatto sociale e personale

10.00

Giovanni D'Alfonso e Ivana De Toni presentano **Oltre il libro, un orto, un giardino** - Associazione spazio Tempo per la solidarietà

10.30

Angelo Villa, psicanalista e saggista, presenta la nuova edizione di **Giardino Sicano**. Bivona come metafora, di *Salvatore Guida*

11.00

Scritture bambine

Giorgio Macario presenta **L'avventura di Oliver tra i ricordi**, di *Gabriella Fredduselli*

Conoscersi per star bene insieme: dipanare un filo di racconti tra cose di casa e cose di scuola. Introduce *Graziella Favaro*. Presentano il progetto *Silvana Guerriero* e *Silvia Anichini* coordinamento pedagogico Comune di Prato, insieme a *Mariella Pavani*

NATI PER SCRIVERE. Presentazione risultati del progetto della LUA in collaborazione con AIB, a cura dei coordinatori *Ludovica Danieli, Gianni D'Alfonso, Giorgio Macario*, dei formatori volontari, della Presidente dell'Associazione italiana Biblioteche, *Enrica Manenti*

15.00

Gianfranco Vené: l'uomo, il giornalista, l'“anghiarese”
Palazzo Pretorio

Metello Vené presenta **Il marciapiede lungo** e dialoga con *Salvatore Giannella, Franco Talozzi, Elena Camerelli* - Inaugurazione Mostra fotografica a cura di *Metello Vené, Monica Cavallari*, LUA, Informagiovani del Comune di Anghiari

16.30

Conversazione con Jens Brockmeier
Giardini del Vicario

Modera *Gianluca Barbieri*

18.00

Conferimento Premio Città dell'Autobiografia a Nicola Piovani

Teatro di Anghiari

Consegnano il Premio il Sindaco di Anghiari, *Alessandro Polcri*, la Presidente della Libera Università dell'Autobiografia, *Stefania Bolletti*, il Direttore scientifico della Libera Università dell'Autobiografia, *Duccio Demetrio*

21.30

Clash to me. Racconto punk di provincia.

Presentazione del testo di *Andrea Merendelli* che dialoga con *Luca Frazzi*, *Elena Camerelli* and guests

9.00

Domenica 4 Settembre

Autobiografia in carcere- Dal carcere di Opera

Teatro di Anghiari

Barbara Rossi e *Daniela Bianchini* presentano:

Noi siamo un giardino, antologia a cura di *Duccio Demetrio* e *Barbara Rossi*

La guerra degli altri, autobiografia di *Mirco Martinelli*

9.45

La Parola che cura, un testo di *Micaela Castiglioni*, *Barbara Galmo* dialoga con l'autrice

10.15

Poesia e Autobiografia

Fiorinda Pedone presenta **La poesia in testa**

Angelo Guarnieri presenta il testo **Passi per strada. Intorno alla condizione umana**

Emanuele Ferrari e l'autore del testo, *Giuseppe Vecchi*, presentano **De Rerum**

11.15

“La pedagogia di Don Gallo”

Intervengono: *Giorgio Macario*, *Domenico 'Megu' Chionetti*, Comunità di San Benedetto al Porto, *Alberto Folli*, autore del volume

12.00

Stefania Bolletti e l'autore, *Terence Ward*, presentano **Il guardiano della misericordia.**

13.00

CHIUSURA DEL FESTIVAL



Aree Tematiche



Approfondimenti Teorici:

è l'area maggiormente legata all'approccio di ricerca e formazione della LUA, con la presenza di studiosi e di giovani ricercatori, interventi frontali di approfondimento, tavole rotonde, dialoghi, presentazione di progetti attivati. Ospiti e conduttori si confronteranno sul valore auto educativo e auto formativo della scrittura, con l'obiettivo di approfondire e permettere la comprensione delle possibili sfaccettature formative del raccontare sé stessi.



Incontri con autore:

è l'area dedicata a chi ha scritto la propria storia, oppure quella di un'altra persona, a chi racconta il suo percorso di scrittura. A testi già editi si aggiungono quanti narreranno parti di sé, scritte e raccontate all'interno di percorsi di scrittura, e tutti i partecipanti ad Appoggiati ad un leggio.



Area Artistica:

video, teatro, musica, arte, che permettono un'esplorazione singolare dei dispositivi autobiografici. Dalla scrittura alla scena. Uno dei luoghi di maggior contaminazione del Festival, arricchito da storie e linguaggi diversi, da collaborazioni, aperture, suggestioni.



Per orientarsi:

accanto alla descrizione di ogni evento è presente un numero, che rimanda alla mappa nella penultima pagina di questo libretto, all'interno della quale si trovano indicati i luoghi dove si svolgono i vari eventi del Festival.

Festival

APPROFONDIMENTO

Giovedì

1
Settembre

Piazza Mameli
ore 17.00 - APERTURA FESTIVAL

2

iA

ore 17.30 - Appoggiati ad un leggio

Esistono alcune vecchie foto dell'Istituto Luce, nelle quali Pier Paolo Pasolini e Giorgio Bassani dialogano appoggiati ad un leggio, sullo sfondo un microfono. Chiunque lo desideri avrà la possibilità di leggere un frammento della propria autobiografia, del proprio diario, di una lettera, del testo autobiografico di un'altra persona, appoggiato appunto ad un leggio, con un microfono davanti.

ore 18.30 - Papillons. Tracce poetiche nate nell'ambito del progetto di ricerca su poesia e fragilità

Introduce Donatella Messina, accompagnamento musicale di Fabrizio Lepri. I Collaboratori Territoriali della Libera Università dell'Autobiografia hanno condotto negli ultimi due anni un percorso di ricerca su Poesia e fragilità esistenziali, il reading è una restituzione di alcuni testi emersi nei percorsi di scrittura. Letture a cura dei collaboratori della LUA e di Chiara Cestelli.

Teatro di Anghiari

ore 21.30 - Archivio delle Storie senza dimora: presentazione primo studio di danza, musica e teatro

1

aA

In collaborazione con Rete Teatrale Aretina, Anghiari Dance Hub, EffettoK. La LUA, da un'idea di Duccio Demetrio e Don Luigi Ciotti, promuove un progetto dal titolo "Archivio delle storie senza Dimora", in collaborazione con l'Archivio dei Diari di Pieve Santo Stefano e il Gruppo Abele. Lo scopo è quello di creare un luogo fisico e digitale di "custodia" di queste storie sconosciute, per promuovere una riflessione attorno ad esse ed evitare così che rimangano nell'ombra. Per la prima volta, alcune di queste storie già raccolte verranno narrate attraverso musica, danza e teatro di narrazione: un primo "studio" che vedrà la presenza di professionisti della scena contemporanea.

Teatro di Anghiari

ore 9.30 - Autobiografia e Storia

1 aT

I diari raccontano. Le scritture autobiografiche e il web.

Nicola Maranesi racconta i progetti di narrazione digitale della Fondazione Archivio Diaristico Nazionale e dell'Espresso tra Prima e Seconda Guerra Mondiale

L'arvisèria. Atlante delle lettere dal carcere di Serena Pergetti, (Edizioni ABao AQu)

Serena Pergetti ha ventuno anni quando viene portata nel carcere dei Servi a Reggio Emilia, nel 1944. Da lì scrive ai suoi familiari e prosegue anche quando viene trasferita al carcere di San Tomaso, fino a quando non esce di prigionia ed entra nella Resistenza. Pierluigi Tedeschi di queste lettere ha fatto qualcosa di nuovo: un libro di poesia e di libertà, un atlante delle emozioni. Sarà lui stesso a presentarlo, narrandone la storia.

ore 10.30 - Autobiografia e Psichiatria Dichiarati matti si raccontano. La follia parlata finalmente scritta. (Erga edizioni)

Introduce Giorgio Macario. Partecipano: Roberta Antonello, Presidente Associazione Prato Onlus, Gabriella Veardo, curatrice del libro, Carmelo Conforto, psichiatra, psicoanalista, scrittore, Angelo Guarnieri, psichiatra, poeta.

Gabriella Veardo ha condotto un percorso di scrittura autobiografica al quale hanno partecipato persone con disagio

psichico psicologico esistenziale, accolte dall'Associazione PRATO onlus di Genova.

Il percorso ha permesso ai partecipanti di essere riconosciuti come persone e non come malati e di raccontare le proprie storie, contenute nel libro, che "...è la sintesi di un percorso durato molto tempo... frutto del lavoro di persone che hanno combattuto finché la follia è evaporata".

aT

ore 11.30 - PREMIO CITTÀ DELL'AUTOBIOGRAFIA- Sezione Studi e Ricerche

Nell'ambito del Festival, tre anni fa, è stato istituito il Premio Città dell'Autobiografia- Studi, ricerche, progetti destinato a giovani studiosi sotto i 45 anni, che abbiano rivolto il proprio interesse ai temi dell'autobiografia, della scrittura, della memoria, della narrazione. I 5 finalisti presenteranno brevemente la propria ricerca e sarà poi proclamato il vincitore. La Commissione di valutazione, presieduta da Duccio Demetrio e la cui direzione scientifica è affidata a Caterina Benelli, è formata da Gianluca Barbieri, Federico Batini, Benedetta Centovalli, Antonio Damasco, Paolo Jedlowski, Nicola Maranesi, Giuliana Nuvoli, Maura Striano.

aT

ore 12.15 - Jens Brockmeier Lectio Magistralis "Alla ricerca del significato autobiografico"

Jens Brockmeier, professore all'American University of Paris, Visiting Professor all'University of Manitoba (Canada), professore onorario all'Universität Innsbruck e Senior Visiting

Member presso il Centre for Narrative Research dell'University of East London, ha svolto ricerche che riguardano il tessuto culturale della mente e del linguaggio. Tra i suoi principali oggetti di studio e ricerca troviamo la narrazione come pratica linguistica, psicologica e culturale e la sua funzione per l'identità e la memoria autobiografica.

aT

ore 15.00 - Lampedusa IsolAspettatrice, a cura di *Caterina Benelli, Daniela Bennati, Sara Bennati*. *Bartolomeo Maggiore* racconta la sua storia

Nel Maggio 2015 un piccolo gruppo di collaboratrici territoriali della LUA, *Caterina Benelli, Daniela e Sara Bennati, Cesarina Prandi*, ha condotto una prima raccolta di testimonianze a Lampedusa. Da tempo infatti la LUA ha ideato un progetto, non ancora formalmente strutturato, che prevede la raccolta di storie di vita legate alla realtà quotidiana che Lampedusa vive ogni giorno da alcuni anni a questa parte. Una prima restituzione di questo percorso, dalla voce viva di chi si è raccontato.

aT

ore 16.00 - Lucia Portis presenta **Il cibo in valigia. Storie di migrazione e di vita**

Il testo è una raccolta di storie di vita di persone migranti, curata del gruppo di volontarie "dell'autobiografia" del Centro Interculturale Città di Torino. Attraverso il racconto del cibo, della sua preparazione e condivisione, del suo consumo durante i momenti di festa e del suo uso terapeutico, si narra la propria identità, sempre in mutamento e l'appartenenza culturale, perché "assumendo il cibo assimiliamo il mondo".

ore 16.30 - Erminia Dell'Oro presenta **Il mare davanti. Storia di Tsegehans Weldeslassie** (Edizioni Piemme)

Erminia Dell'Oro è scrittrice di libri per adulti e per ragazzi, l'infanzia e l'adolescenza vissute in Eritrea nutrono e influenzano la sua scrittura. Il suo ultimo testo nasce dalla raccolta della testimonianza di Tsegehans Weldeslassie, un giovane eritreo che, dopo la laurea, viene destinato a uno dei campi militari che si trovano nel paese. Chi rifiuta di recarsi in un campo, finisce in prigione come disertore. Lui però non vuole rinunciare al suo futuro e sceglie di tentare la fuga. Passa di nascosto il confine con il Sudan, si trova davanti un deserto di migliaia di chilometri, prima di arrivare in Libia e salire su uno dei barconi che ogni giorno attraversano il Mediterraneo verso l'Europa.

ore 17.30 - Aperitivo con le storie

Caffè Garibaldi - Storie di famiglia

Giovanna Morelli e Ludovica Danieli presentano con l'autore, *Enzo Fileno Carabba*, il testo **La zia Subacquea e altri abissi familiari** (Edizioni Mondadori)

Enzo Fileno Carabba è uno scrittore italiano, vincitore del Premio Calvino nel 1990. In questo testo narra i pensieri di un bambino che cresce, raccontando in un racconto autobiografico la storia della sua famiglia e della sua vita. Dice l'autore che alcuni ricordi ad un certo punto hanno iniziato ad essere insistenti al cuore e alla mente, rendendo necessario raccontarli. Narra di una famiglia luogo riparato e la baia segreta che esiste nel

iA

iA

4

cuore di ogni essere umano. La zia subacquea si muove attorno all'equilibrio tra quanto c'è di irripetibile in ogni persona e quanto invece è comune a molte vite.

6 iA

Showroom Busatti - Storie di lavoro

Anna Maria Pedretti presenta **Mezzadri, metalmezzadri, metalmeccanici. Quando lavorare alla Cisa era una buona opportunità, a cura del Coordinamento Donne Pensionate e Spi-Cgil di Faenza.** Il libro raccoglie le storie di vita e di lavoro di un gruppo di operai e operaie della Cisa, storica fabbrica di Faenza che, insieme all'Omsa, è stata un'importante presenza e ha avuto notevole importanza nella trasformazione della città da realtà caratterizzata da un'economia prevalentemente agricola, povera di opportunità e fortemente ancorata alle tradizioni e alle mentalità del passato, a un'economia industriale avanzata.

7 iA

Caffè dello Sport - Storie di Sport

Daniele Gigli presenta con uno dei curatori, Roberto Scanarotti, il testo **Alta in banda. Memorie di sport e di vita dei pallavolisti genovesi del ventesimo secolo** (Lo Sprint editore). Atleti, allenatori, arbitri e dirigenti si ritrovano, accomunati dal ricordo di un campo, di una palla e di una rete, oltre che dal desiderio di lasciare alle nuove generazioni di pallavolisti traccia di sé e del valore di ciò che hanno amato. Alta in banda si propone di salvaguardare e condividere la memoria delle intense esperienze ed emozioni raccolte e curate da Gian Luigi Corti e Roberto Scanarotti. Un libro scritto a più mani, in cui le testimonianze si incrociano in un gioco di rimandi sino a

fondersi in un unico racconto che narra di sfide in campo e nella vita, di impegno, di rivalità, di gioventù e di amicizia, lasciando proiettare sullo sfondo la Storia della pallavolo a Genova.

5 iA

Talozzi Bistrot della Fonte

Storie di Scrittura Autobiografica a distanza

Stefanie Risse presenta **Nonna mia** (Edizioni Equinozi) Attraverso le lettere dei corrispondenti del Circolo di scrittura autobiografica a distanza, sono stati raccolti i ricordi delle nonne di un tempo, sopravvissute a due guerre mondiali. Donne nate alla fine del 1800 o inizi 1900, che subivano, mettevano al mondo molti figli e spesso ne hanno perso qualcuno; donne legate alla famiglia che non esigevano formazione né carriere. La nostra generazione sembra non invecchiare, o forse sta invecchiando "di nascosto". Le nostre nonne erano vecchie, e portavano la loro età con naturalezza.



Palazzo Pretorio

ore 18.30 - Inaugurazione LA STANZA DELL'OSPITE.

3 aA

Sette artisti raccontano, a cura di *Elena Merendelli*
Espongono *Fanette Cardinali, Meri Ciuchi, Ilaria Margutti, Daria Palotti, Loretto Ricci, Laura Serafini, Roberta Ubaldi*.

Un luogo pronto per accogliere. Un luogo per accogliere lo sconosciuto, l'inatteso, l'ignoto. La stanza dell'ospite, presente in molte case di varie culture europee e del mondo, è riparo, luogo pronto, custodito e da custodire, una stanza interna alla casa, al paese, all'accampamento. Nella scrittura autobiografica e nell'ascolto della storia dell'altro accade di entrare in stanze interne non sempre aperte, ma pronte ad accogliere quanto vi arriva. Chi si racconta e chi accoglie la storia dell'altro diviene ospite, nella duplice accezione che la lingua italiana attribuisce alla parola: ospite è chi arriva e entra, ma anche chi apre all'altro, allo straniero, le porte della sua casa. All'origine della parola ospite, c'è un concetto di reciprocità, di scambio, di comunione, perché nell'essere con l'altro, in una relazione circolare, ritroviamo parti di noi, del nostro essere, dell'essere dell'altro e dell'essere insieme. Un essere insieme che genera domande su di sé e sull'altro, che lascia immergere nella complessità della vita umana, ovunque essa sia, da qualsiasi posto essa arrivi. Ospitare è movimento, è andare verso, è cammino, è viaggio, è un percorso nel quale, alla fine, non importa chi è ospite, perché lo si è, insieme, si coesiste all'interno della stessa parola. Ospite è qualcuno al quale si va incontro per essere ospite. Racconta il libro della Genesi che Abramo, alle querce di Mamre, corre incontro a tre uomini che arrivano verso le sue tende da lontano, senza sapere chi fossero e li accoglie, permette loro di lavarsi e riposarsi e prepara per loro un ricco pasto. In quell'incontro Abramo ascolta e trova conferme alle promesse che hanno cambiato la sua vita.



L'incontro genera l'inatteso. Genera talvolta domande, strappi, ferite, dolore. Chi e cosa siamo disposti ad ospitare? Quale parte di noi stessi dobbiamo ospitare per poter ospitare l'altro con la sua diversità, con il suo essere straniero, con la sua storia? Oggi, nella nostra società, essere ospite è una delle dimensioni più difficili da realizzare, costruiamo barriere tutt'intorno a noi stessi, reali e metaforiche, che difficilmente siamo disposti ad abbassare o abbattere. Oggi, nel mondo, essere ospite è per molti necessità. Lasciare la propria casa, il proprio paese, cercare riparo e custodia per la propria vita e per quella di chi si ama è necessità. Quali stanze prepariamo per l'ospite? In quali luoghi trova rifugio l'ospite che arriva, ma allo stesso tempo quello che apre le porte? Quali stanze può creare, ideare, riempire, svuotare l'artista per raccontare le storie di chi è ospite? Una mostra che apre nuove strade e va incontro, insieme, a molteplici sfide: il modo personale di essere ospite, interpretazioni artistiche generate dai racconti di vita, strade che l'arte può percorrere per narrare la complessità dell'ospitalità dei nostri giorni. La mostra nasce da una condivisione di idee e di intenti: trovare la strada per dire che alcuni muri si possono abbattere e che l'ospitalità genera nuove contaminazioni e connessioni, che aprono a possibilità future. Una riflessione a più voci scaturita tra persone che condividono la passione per le Storie degli Altri, per la Scrittura, per la Narrazione, per il Teatro, per l'Arte e la Cultura più in generale. Così come la scrittura, i linguaggi artistici spesso offrono la possibilità di "dire" anche l'indicibile, di porre le persone di fronte al rispecchiamento, di condurle alla sfera emotiva, così che possano arrivare alla comprensione, non sulla scia emotiva, ma ponendosi domande. Così come la scrittura, l'arte produce movimento, smarrimento, incanto e bellezza, che sono necessari per essere "ospite".

All'interno di Palazzo Pretorio, stanze, una volta adibite ad accogliere prigionieri e condannati, stanze destinate a custodire cibi preziosi ospitano le installazioni di sette artisti, che accompagnati dalla scrittura, attraverso ceramica, plastica, filo, carta, vetro, ferro, raccontano la Stanza dell'Ospite.

Musiche a cura di 12+ (*Giacomo Cioni*), tratte da Autothropy (Aut Records 2016).

Installazioni video a cura di *Francesco Dejaco* e *Lidia Di Padova*.

Lecture inaugurazione a cura di Libera Università dell'Autobiografia, Cooperativa LaRUA, Effetto K, Teatro di Anghiari.

La mostra rimarrà aperta fino a sabato 17 Settembre

Teatro di Anghiari

ore 21.30 - Andrea Carrella e Jenny Burnazzi (Rigolò)
in Sei pezzi facili



Sei pezzi facili è un progetto ideato da Michele Corgnoli per Effetto K, in collaborazione con Libera Università dell'Autobiografia e Teatro di Anghiari. In questo percorso, Jenny Burnazzi e Andrea Carrella raccontano la loro storia, in 6 pezzi. Attraverso una scrittura pulita, profonda, chiara, attraversano le loro vite e la loro vita insieme: infanzia, famiglia, crescita, amore per la musica, origine della passione, sofferenza e tradimenti, lontananza e prossimità, amore reciproco, figli, partenze, gioco e piacere, viaggi, luoghi, lutti e addii, radici, arrivederci. In un'ora o poco più di musica e parole condividono con il pubblico le apicalità della vita, emerse nella scrittura.

Teatro di Anghiari

ore 9.00 - Nelle pratiche: I vecchi raccontano: esperienze di autobiografia nelle Residenze Sanitarie Assistite
Presenta e coordina *Anna Maria Pedretti*

1

Abbandonarsi - presentazione mostra fotografica

Abbandonarsi è un percorso durato tre anni, un **progetto fotografico-narrativo** sul tema dell'abbandono, fatto di memorie e relazioni tra ospiti e personale sanitario di alcune R.S.A. fiorentine, in larga parte composto da immigrati. Curata dall'operatrice *Biancalisa Conti* e dal fotografo *Massimo D'Amato*, nella mostra, allestita in Teatro, emergono due punti di vista: quello della persona anziana che si narra e quello di chi assiste l'anziano, e con lui entra in contatto, in empatia.

aA aT

aT

Gli operatori partecipanti al progetto presentano **"Un m'addolgo di nulla"**- **Da un percorso di formazione alle prospettive autobiografiche per operatori delle RSA alla raccolta delle storie degli ospiti- Comune di Terranuova Bracciolini**

Da gennaio ad Ottobre 2015 alcuni operatori, coordinatori e volontari delle residenze sanitarie assistite di Terranuova Bracciolini, Bucine, San Giovanni Valdarno hanno partecipato al percorso di formazione Intrecciare Cura, guidato dalla Libera Università dell'Autobiografia. Dal percorso, partito da un lavoro su di sé e sulla propria storia di cura, si sono sviluppate competenze alla raccolta biografica degli ospiti, scaturita in una restituzione pubblica a Maggio 2016.

aT

Giulia Spalla e Margherita Prini presentano **Noi giovani di un altro tempo. La scrittura di sé come forma di riscatto sociale e personale**

Le due formatrici hanno tenuto, tra Marzo e Giugno 2016, dei laboratori autobiografici presso due case di riposo a Firenze, nei quali la scrittura e il racconto di sé sono stati strumenti con i quali far fronte al senso di solitudine. Durante il percorso, attraverso il racconto, è emerso lo senso di "riscatto" rispetto al valore e al ruolo dell'essere persona anziana, valorizzato dalla narrazione di sé e in alcuni casi si è notato come, talvolta, la scrittura possa riattivare la memoria anche laddove essa sembra essere smarrita.

ore 10.00

Giovanni D'Alfonso e Ivana De Toni presentano **Oltre il libro, un orto, un giardino** (Edizioni Equinozi)

Il progetto nasce da un percorso autobiografico, promosso dall'Associazione Spazio Tempo per la Solidarietà, svolto nel 2015 presso la Biblioteca Vaccheria Nardi, vincitore di un bando pubblico promulgato dall'Istituzione delle Biblioteche di Roma. Uno degli obiettivi era quello di far emergere, attraverso la scrittura di sé, le molteplici relazioni tra le storie dei partecipanti e i giardini attraversati nel corso della vita. In parallelo, il corso di coltivazione sinergica ha portato a realizzare, nell'area verde della biblioteca, l'Orto-Giardino Grotta di Gregna. Questo libro racconta il percorso e l'approdo di un'importante esperienza condivisa.

aT

ore 10.30 - *Angelo Villa*, psicanalista e saggista, presenta con *Maria Piacente* la nuova edizione di **Giardino Sicano. Bivona come metafora**, (Edizioni Unicopli) di *Salvatore Guida*

Uscito per la prima volta nel 2003, "Giardino Sicano" viene riproposto ai lettori in un'edizione rinnovata e accompagnata dalla prefazione di Duccio Demetrio. Il testo non è un semplice percorso autobiografico, fondato sul recupero di oggetti perduti, ma un insieme di ricordi che si inseriscono in una cornice di senso più ampia, facendosi veri e propri racconti capaci di accogliere se stessi e il mondo. La presentazione sarà occasione per ricordare la persona e la figura Salvatore Guida, pedagogista caro alla LUA, fondatore e ispiratore della rivista *Pedagogika.it*

ore 11.00 - Scritture bambine

Giorgio Macario presenta con l'autrice *Gabriella Fredduselli* **L'avventura di Oliver tra i ricordi** (Edizioni Erickson)

Il libro offre nuovi spunti per un'educazione alla letto-scrittura semplificata secondo il linguaggio <Easy-to-read>, è il terzo pubblicato dall'autrice, tratta del racconto di sé attraverso il ricordo e narra come Oliver, il gatto protagonista abbia imparato 'sul campo' a fare il genitore.

Oliver ripensa ai momenti della sua vita che l'hanno reso «adulto». La storia vuole essere uno stimolo per la riflessione sul rapporto genitori-figli e sull'incontro con la diversità. Offre spunti per riflettere sull'importanza del raccontarsi per aumentare la conoscenza di sé.

Conoscersi per star bene insieme: dipanare un filo di racconti tra cose di casa e cose di scuola. Introduce *Graziella Favaro*. Presentano il progetto *Silvana Guerriero* e *Silvia Anichini* - coordinamento pedagogico Comune di Prato, insieme a *Mariella Pavani*.

Il progetto del Comune di Prato, con la supervisione di Graziella Favaro, ha previsto laboratori con i bambini della scuola dell'Infanzia e delle prime classi della Scuola Primaria, durante i quali attraverso molteplici linguaggi, arte, musica, narrazioni e racconti autobiografici i piccoli partecipanti sono stati condotti a riflettere su sé e l'altro, con l'obiettivo di amplificare le possibilità di incontro e di valorizzazione di ognuno, nell'ottica che l'inclusione all'educazione in contesti multiculturali e plurilingue comincia dai più piccoli. Le attività si sono svolte prevedendo incontri con i genitori in momenti a loro dedicati utili a favorire la conoscenza tra scuola e famiglia.

NATI PER SCRIVERE. Presentazione risultati del progetto della LUA in collaborazione con AIB, a cura dei coordinatori *Ludovica Danieli*, *Gianni D'Alfonso*, *Giorgio Macario*, dei formatori volontari, della presidente dell'Associazione italiana Biblioteche, *Enrica Manenti*.

Nati per scrivere è un progetto della LUA, in collaborazione con l'Associazione Italiana Biblioteche, la cui prima fase sperimentale si è sviluppata all'interno della programmazione delle attività proposte dalle Biblioteche in rete con altre agenzie educative e culturali. La Biblioteca come luogo di incontro di

persone, saperi, attenzione alle parole scritte, alla lettura nelle sue diverse espressioni, la biblioteca come spazio nel quale una comunità può raccontarsi. Il progetto indirizzato ai bambini e alle bambine della scuola primaria, è stato realizzato in 20 diversi luoghi della penisola e ha visto la partecipazione di circa 900 bambini ai laboratori guidati e diretti dai formatori volontari della LUA. Oltre alla presentazione, nella Saletta Pulpito del Teatro una mostra per disegni e immagini racconta il percorso.

3 iA aA

Palazzo Pretorio

ore 15.00 - Gianfranco Vené: l'uomo, il giornalista, l' "anghiarese". *Metello Vené* presenta **Il marciapiede lungo** (Edizioni Dell'Orso) e dialoga con *Salvatore Giannella, Franco Talozzi, Elena Camerelli* - **Inaugurazione Mostra fotografica** a cura di *Metello Vené, Monica Cavallari*, LUA, Informagiovani del Comune di Anghiari.

Tra la fine degli anni settanta e i primi anni novanta, Anghiari fu uno dei centri della diffusione della cultura italiana. Gianfranco Vené con l'allora sindaco Franco Talozzi ideò il Premio Cultura Città d'Anghiari, che vide la costante partecipazione di un attivo gruppo di giovani anghiaresi, i quali, anche attraverso le iniziative correlate al Premio, vissero un intenso periodo di formazione. Palazzo Pretorio, il Teatro, le piazze e le strade ospitarono quanti arrivavano, ospiti e ascoltatori, attenti ai cambiamenti che l'Italia viveva in quegli anni. Franco Basaglia, Umberto Eco, Francesco Guccini, Umberto Veronesi, sono solo alcuni tra i tanti che hanno dialogato con Gianfranco Vené.

Per non dimenticare uno dei due fondatori della LUA, Saverio Tutino. La presentazione del "Premio Internazionale di Cultura Città d'Anghiari" avvenne il 20 gennaio del 1978, nell'aprile del 1979 avvenne la prima premiazione. Il premio continuò ininterrottamente fino al 1992, quando fu premiato Silvio Garattini, presidente dell'Istituto Mario Negri di Milano. Una mostra fotografica ricorda la figura di Gianfranco Vené e il Premio da lui ideato, nell'occasione della presentazione del testo *Il Marciapiede Lungo*, nel quale suo figlio, Metello, a partire dal suo essere padre, traccia invece il suo punto di vista sul padre, raccontando il difficile rapporto nell'infanzia, vissuto all'insegna del distacco in famiglia; l'adolescenza caratterizzata dalla mancanza della figura paterna; la maturità, che proprio nel momento del riavvicinamento e della ritrovata armonia familiare si trova a fare i conti con un beffardo destino. Il libro è un viaggio nei ricordi e nelle emozioni che svela i segreti della psicologia maschile e ne mette a nudo vizi e debolezze, che talvolta sembrano trasmettersi inalterati di generazione in generazione.

Accanto a lui Salvatore Giannella traccia un ricordo di Gianfranco Vené nella sua professione, mentre Franco Talozzi e altre voci dell'Anghiari di allora ripercorrono l'anima "anghiarese" del grande giornalista.



Giardini del Vicario

ore 16.30 - Conversazione con Jens Brockmeier

Moderata *Gianluca Barbieri*

Piazza Mameli

ore 18.00 - Conferimento Premio Città dell'Autobiografia a Nicola Piovani

Consegnano il Premio il Sindaco di Anghiari, *Alessandro Polcri*, la Presidente della Libera Università dell'Autobiografia, *Stefania Bolletti*, il Direttore scientifico della Libera Università dell'Autobiografia, *Duccio Demetrio*.

Il maestro Nicola Piovani nel testo **La Musica è Pericolosa** (Edizioni Rizzoli) scrive la storia della sua vita di musicista. Il testo, che narra di molteplici collaborazioni con personaggi storici del cinema italiano (Fellini, Monicelli, Tornatore, Mastroianni, Magni, Taviani, Benigni), mette in luce anche particolari personali della vita del maestro, che toccano



corde note a chi si inoltra nella scrittura autobiografica: momenti d'infanzia, propositi per sé, smarrimenti, profondità della parola, risonanze, perdite, gioie e divertimento. La guida, la musa, la dimensione interiore del racconto e della vita è la musica, che è pericolosa (aggettivo che il maestro prende da Fellini, nel quale, racconta Piovani, la musica suscitava emozioni non dicibili), ma che guida ad una postura intima fondamentale, tanto per la musica quanto per l'autobiografia: l'ascolto.

Teatro di Anghiari

ore 21.30 - Clash to me. Racconto punk di provincia.

Andrea Merendelli dialoga con *Luca Frazzi*, *Elena Camerelli* and guests

Clash to me. Racconto punk di provincia (Bookabook, 2016) è oggi un libro. Lo era anche prima, ma era possibile solo guardarlo e ascoltarlo, come ricorderanno i molti partecipanti al primo Festival dell'Autobiografia e i molti che hanno avuto modo di vedere lo spettacolo Clash to me, che è stato in tour dal 2006 al 2012. Il testo 'diversamente' autobiografico di *Andrea Merendelli*, racconta la sua vita di punk cresciuto nella campagna toscana, lo spirito di ribellione che caratterizza una parte della sua generazione, tracciando i tratti di molti ex giovani sbandati, oggi integrati in quella società che, a parole, volevano "fottere". Sullo sfondo o, forse, davanti, a far da guida, la musica dei Clash, "the only band that matters". *Luca Frazzi*, che ha curato la prefazione del libro, è uno dei più autorevoli "clashologi" italiani, nonché uno dei più noti cronisti e osservatori della musica indipendente nazionale ed internazionale. *Elena Camerelli* ha vissuto con passione e intensità quegli anni e le sorti del progetto-libro-spettacolo, fin dalla sua genesi.

Teatro di Anghiari

ore 9.00 - **Autobiografia in carcere- Dal carcere di Opera**

Barbara Rossi e Daniela Bianchini presentano:

Noi siamo un giardino,

antologia a cura di *Duccio Demetrio* e *Barbara Rossi*
(Edizioni La vita felice)

Scrivo Duccio Demetrio nella prefazione che *"la scrittura crea giardini di parole e ognuno di essi ci chiede una cura dovuta. Come i giardini fuori di noi giustamente rivendicano."*

La guerra degli altri, autobiografia di Mirco Martinelli

(Edizioni La vita felice). Con la presenza dell'autore che inizia così il suo testo: *"Caro lettore, sto mettendo nelle tue mani una cosa che non ho mai dato a nessun altro: la mia storia, quella di un bambino che diventa uomo prima del tempo, di un uomo che è già vecchio per la sua età, di un vecchio che..."*

ore 9.45 - **La parola che cura** (Edizioni Raffaello Cortina)

un testo di *Micaela Castiglioni*, *Barbara Galmo* dialoga con l'autrice. Il testo affronta il tema della medicina narrativa, riflettendo in particolare sul senso che una proposta di formazione di tipo narrativo-autobiografico rivolta ai professionisti della cura medico-sanitaria e in modo più specifico ai volontari che operano in può avere e quali scelte epistemologiche, di metodo e procedurali sono implicate. Oltre che il punto di vista teorico, l'autrice ripercorre un concreto percorso di ricerca-formazione che ha al suo centro la dimensione della narratività, della narrazione e della pratica di scrittura sperimentata dai curanti, dai volontari e dai pazienti di un'associazione di volontariato oncologico, il Triangolo di Lugano, e della Clinica Sant'Anna di Sorengo, in provincia di Lugano.

1

aT

iA

ore 10.15 - **Poesia e Autobiografia**

iA

Fiorinda Pedone presenta **La poesia in testa** (Edizioni Luoghi interiori) L'autrice, giunta al suo terzo testo, sostiene di scrivere "per ispirare, le parole sono come fili invisibili, toccano i cuori assetati di libertà. Scrivo perché più di ogni altra cosa, amo scrivere, trabocco di felicità quando danzo con le parole, sono più vicina a Dio, al sole, al mare, ad ogni respiro"

Angelo Guarnieri presenta il testo **Passi per strada. Intorno alla condizione umana** (Edizioni Il nuovo Melangolo)

È l'ultimo libro del poeta e psichiatra Angelo Guarnieri, la prefazione è affidata a Duccio Demetrio, dal quale riprendiamo alcune righe: "Poi, ad un tratto, ti scoprirai avvolto in una ventata estiva, ne assaporerai la panacea, la frescura marina, lo sguardo alle innumeri stelle; l'avvertirai un regalo inaspettato e ne seguirai i suoni e i piaceri casti... Sempre prodigo, in entrambi i visi, ti apparirà il sembiante se con sottile ironia nello scambio verbale, con il divino o il luogo natio, impacciato ti sorprenderai a chiedere ad Angelo, dopo qualche convenevole: "... e il destino come ti va?"

Emanuele Ferrari e l'autore del testo, *Giuseppe Vecchi*, presentano **De Rerum** (Edizioni ABao AQU)

Il testo è un poema che si ispira al capolavoro di Lucrezio, punteggiato da prose che scandiscono il tempo dell'uomo e della natura nella quotidianità. L'autore è un affermato paleontologo esperto di malacologia, che qui ha ritrovato la sua antica passione per la poesia, costruendo un discorso per

aT

iA

frammenti, un lavoro di cesello di quasi sette anni, a cavallo tra poesia e filosofia. Addentrandosi nelle pagine, infatti, ci si chiede se il testo non sia più opera filosofica che poetica. A fare da contrappunto alle parole, le mappe coloratissime di un'artista italo greca, Rebecca Markaris

ore 11.15 - "La pedagogia di Don Gallo" (I libri della comunità di San Benedetto al Porto) Intervengono: *Giorgio Macario, Domenico 'Megu' Chionetti*, Comunità di San Benedetto al Porto, *Alberto Folli*, autore del volume.

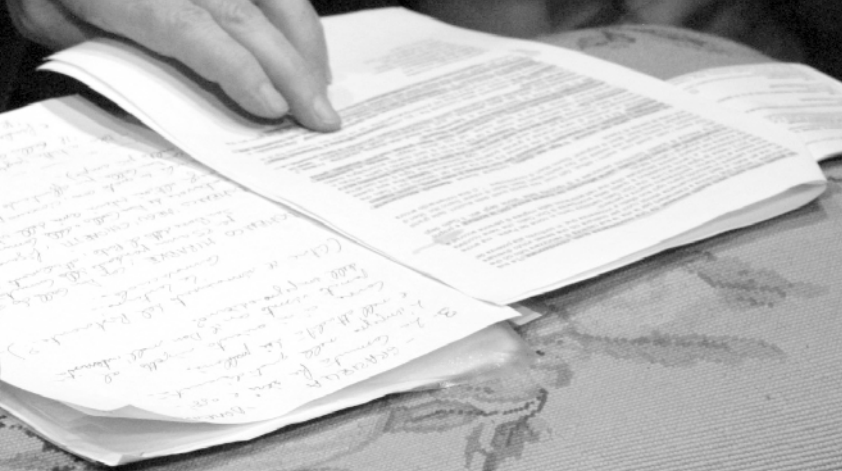
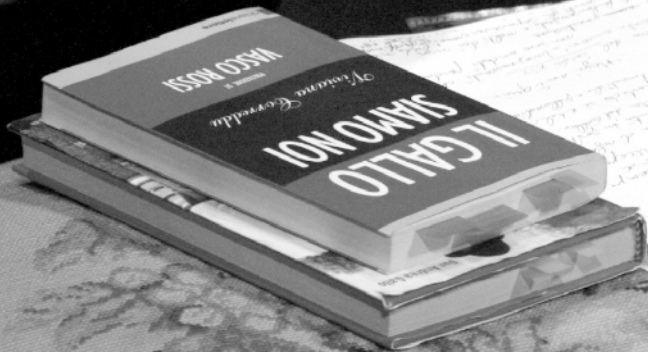
Il libro mette in luce il processo culturale e collettivo che ha condotto al particolare approccio pedagogico della Comunità di San Benedetto al Porto e del suo fondatore, don Andrea Gallo. Il pensiero e la sensibilità di don Andrea, arricchiti di solide basi teoriche e valori di fondo, diventano pratiche assunte nello stile di vita comunitario. L'Autore evidenzia una precisa, ma non dottrina, pedagogia, si interroga sullo sfondo sociale e culturale nel quale si muove oggi la Comunità e sull'attualità e comunicabilità, nel nuovo contesto, di questi orientamenti pedagogici. Più in generale, questo testo vuole far emergere quale sia il rapporto tra intervento educativo e intervento politico, quali siano i testi che hanno influenzato il pensiero di don Gallo e come questi contributi siano ancora presenti e attuali.

ore 12.00 - Stefania Bolletti e l'autore, Terence Ward, presentano Il guardiano della misericordia. Un'esistenza travagliata che un capolavoro del Caravaggio trasforma in sublime esperienza (Libreria Editrice Fiorentina)

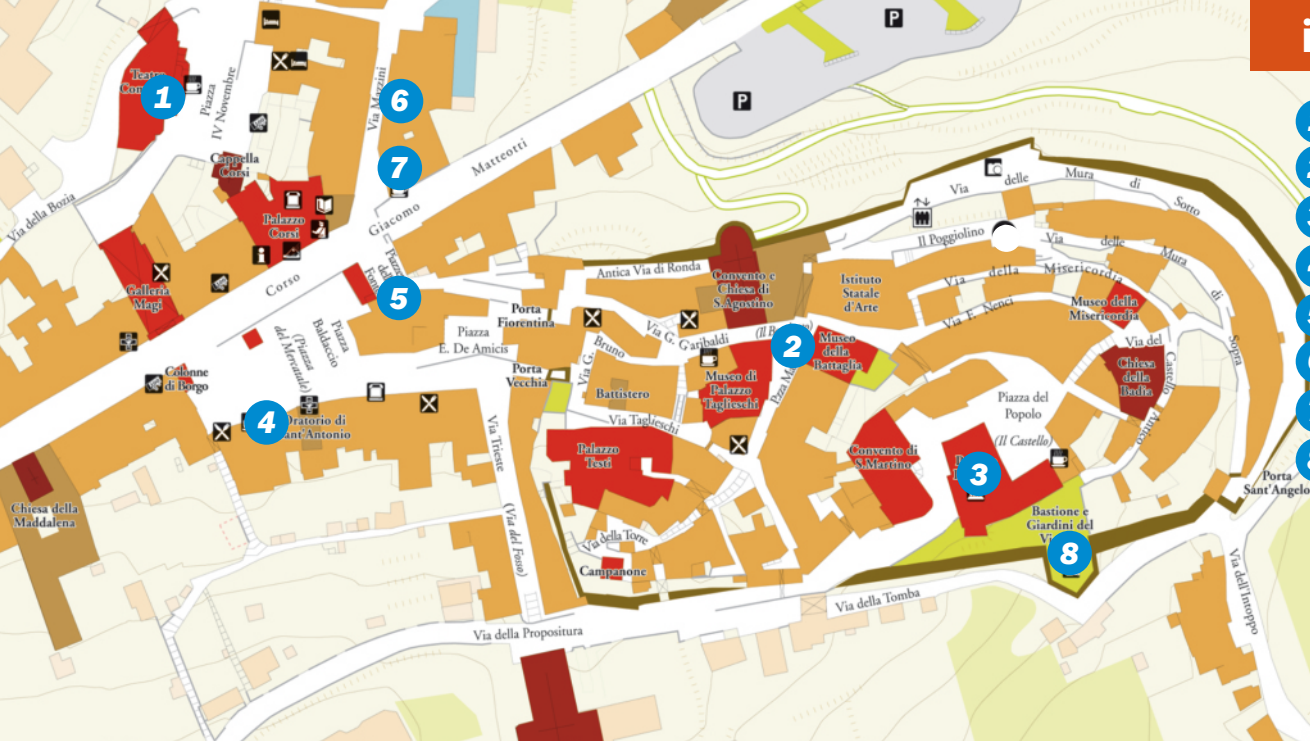
La pala d'altare con cui il Caravaggio si inchina alla solidarietà umana offre a chi la osserva un innovativo punto di vista sulle opere di

misericordia, pietra fondante di qualsiasi fede. Attraverso lo sguardo del fiero custode del prezioso dipinto, si snoda il viaggio insolito di Terence Ward nelle "Sette Opere di Misericordia", la narrazione si avventura - seguendo il Caravaggio - attraverso il succedersi di gesti che rimandano all'andare verso l'altro. Il narratore si muove in una Napoli che sorprende, tra passato e presente, tra strati sociali diversi. La storia va a coincidere con il resoconto personale, la memoria storica con il reportage giornalistico.

ore 13.00 - CHIUSURA FESTIVAL



i luoghi



- 1 Teatro di Anghiari
- 2 Piazza Mameli
- 3 Palazzo Pretorio
- 4 Caffè Garibaldi
- 5 Bistrot Talozzi
- 6 Showroom Busatti
- 7 Caffè dello Sport
- 8 Giardini del Vicario

Crediti

Il Festival dell'Autobiografia è organizzato da Sara Moretti con Stefania Bolletti, Duccio Demetrio, Caterina Benelli, Andrea Merendelli

Presidente LUA: Stefania Bolletti

Direttore Scientifico LUA: Duccio Demetrio

Il Consiglio Direttivo della Libera Università dell'Autobiografia è formato da:

Stefania Bolletti, Caterina Benelli, Elena Camerelli, Ludovica Danieli, Duccio Demetrio, Rossano Ghignoni, Carmine Lazzarini, Giorgio Macario, Andrea Merendelli, Paolo Moretti, Anna Maria Pedretti, Miriam Petruccioli

Segreteria Organizzativa: Renato Li Vigni e Fabio Cecconi

Responsabile Tecnico del Festival: Stefan Schweitzer

Si ringrazia:

I lettori autobiografi e biografi che partecipano ad Appoggiati ad un leggio

I collaboratori che hanno partecipato alla ricerca su Poesia e Fragilità Esistenziali

I formatori volontari del progetto NATI PER SCRIVERE

I partner del progetto Archivio delle storie senza Dimora

Il servizio Informagiovani del Comune di Anghiari, i ragazzi del servizio civile

Massimiliano Bruni, Chiara Cestelli, Elena Merendelli, Lidia Di Padova Squitieri, Domenico Rossi, Franco Talozzi, Giacomo Cioni, Ariele Savini, Francesco De Jaco

Centro Commerciale Naturale Le Vie di Anghiari

I giovani volontari del Festival

La Banca di Anghiari e Stia

Teatro di Anghiari, Archivio dei Diari di Pieve Santo Stefano, Effetto K, Rete Teatrale Aretina, Anghiari Dance Hub, Associazione Italiana Biblioteche

Caffè Garibaldi, Caffè dello Sport, Bistrot della Fonte, Giardini del Vicario per l'ospitalità. Showroom Busatti per l'ospitalità e l'aperitivo gentilmente offerto.



Libera Università dell'Autobiografia

Piazza del Popolo, 5 - 52031 Anghiari (AR)

0575 788847 (voce e fax)

mail: segreteria@lua.it

www.lua.it

Info costi: Tutto il festival, con ingresso a tutti gli eventi: **euro 25,00**
Singola giornata, compreso ingresso alla serata: **euro 10,00**
Partecipazione alle serate 1 e 2 settembre: **euro 5,00** per serata